

## IL CASO

Il presidente della Comunità frena su nuovo Palacongressi e Baltera

# «Tra torre e parcheggi così proprio non va»

## Mauro Malfer: «Oggi non ce n'è più la necessità»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Il suo intervento farà discutere. Un po' perché è il presidente della Comunità di Valle, un po' perché lo è stato in passato sia di Riva Fierecongressi che di Garda Trentino Fiere (poi confluita in Patrimonio del Trentino) e di queste «partite» se n'è occupato direttamente; un po' perché i rumors nemmeno tanto velati lo vogliono in prima fila come possibile candidato sindaco in vista delle comunali 2020 a Riva del Garda, alla guida di una nutrita coalizione civica di centro; un po' anche perché, in fin dei conti, di professione sino all'inizio di luglio (quando è andato in pensione) ha fatto l'architetto e quindi ha cognizione di causa. Sta di fatto che Mauro Malfer esce allo scoperto (e a Riva non è cosa da poco...) e non lesina critiche rispetto ai progetti di riqualificazione e ampliamento sia del Palafiere alla Baltera che del Palazzo dei Congressi con annesso teatro a pochi passi dal lungolago. Anche perché non gli sono andate giù

alcune ricostruzioni storiche fatte durante la grande serata di celebrazioni dei trent'anni di RfC. «A suo tempo, quando ero presidente di Garda Trentino Fiere, c'era l'impellente necessità di mettere a disposizione 1.000 metri quadrati nella parte nord per soddisfare la richiesta degli espositori cinesi e facemmo i salti mortali per soddisfare quella richiesta. A 980 euro al metro quadro - ricorda Malfer - Se poi altri, che invece adesso hanno venduto a RfC, ci chiedevano il doppio non è che potevamo accennare a quelle richieste, ci avrebbero messo in galera». Ma soprattutto al presidente della Comunità di Valle non piacciono quei «capannoni anonimi» che dovrebbero rappresentare il futuro ampliamento a nord: «È un qualcosa che non ha identità, anonimo appunto - osserva Malfer - Il progetto del Tetto di nuvole, scaturito peraltro da un concorso internazionale, era un'idea architettonica che dava identità non solo al complesso fieristico ma a tutto il quartiere della Baltera e riqualificava l'intero ambito. Cosa



## 66 PALAFIERE

### Il Tetto di Nuvole poi cancellato alla Baltera dava identità e qualità all'intero quartiere

Mauro Malfer

che così invece non avviene». Ma fu l'allora governatore Lorenzo Dellai a dire che forse bisognava pensare a qualcosa di più «sobrio»? «È vero, lo ricordo, ma Dellai comunque mise a disposizione 84 milioni di euro per tutta l'operazione Palafiere-Palacongressi. Quando sono uscito da tutto sono rimasto sorpreso del fatto che la Provincia non sia andata



Sotto il rendering del nuovo Palacongressi; qui il presidente Mauro Malfer

avanti su quella strada». E c'è poi il progetto Palacongressi che secondo il presidente della Comunità di Valle ha due «nodi» principali: torre scenica e parcheggi. «Rispetto alla prima già nel 2007 dissi che era fuori scala - incalza Malfer - Tra l'altro nella prima ipotesi preliminare la torre era alta 15 metri (10 in meno di adesso, ndr.) e più stretta. Ma soprattutto mi domando se ve ne sia ancora la necessità... Chi è più esperto del sottoscritto in materia mi dice di no, che ormai si può fare a meno di una torre scenica di queste dimensioni. E allora forse è auspicabile un ripensamento, anche se, per carità, io non voglio fermare l'appalto e men che meno entrare a gamba tesa su competenze che sono di altri». Discorso che dal punto di vista del presidente della Comunità di Valle calza a pennello anche per i parcheggi. Ne sono previsti 369 in fascia lago, tra quelli sotto la nuova ala del Palazzo e quelli misti interrati/superficie sull'area del tennis: «È anche in questo caso mi domando a cosa servano soprattutto nel momento in cui tutti con-

cordiamo sul fatto che il traffico va spostato il più lontano possibile dal centro e dalla fascia lago - prosegue Malfer - Come si conciliano questi parcheggi con l'idea di trasformare viale Rovereto in un boulevard». Malfer allora lancia una proposta concreta: «Con la Provincia c'è un accordo sancito da anni: teatro più quota parcheggi. Ma questi parcheggi si possono realizzare anche altrove, ad esempio con un interrato di 3-4 piani sull'area dell'ex cimitero. Parliamo di una distanza di poche centinaia di metri dal Palazzo. Quello che hanno fatto a Rimini, da anni, è un esempio concreto e lungimirante di come si deve operare, anche perché non si possono creare nuovi parcheggi in continuazione e forse bisogna porsi qualche domanda». Ad esempio? «Il futuro sarà necessariamente delle macchine, delle due ruote private? Prendiamo esempio dai grandi Paesi del nord, puntiamo sulla ferrovia e su una mobilità sostenibile. Questo sarà il futuro, un futuro di vera qualità. E la politica deve saper guardare avanti, oltre il presente».